

RASSEGNA STAMPA

del

04/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-10-2011 al 04-10-2011

04-10-2011 Il Centro truffa del terremoto s'indaga anche a canzano - (in teramo)	1
04-10-2011 Il Centro crolla edificio, strage di operaie	2
04-10-2011 Il Centro alluvione, arrivano 12 milioni - antonella formisani	3
04-10-2011 Il Centro rogo in casa per colpa della lavatrice	4
04-10-2011 Corriere Adriatico In azione volontari e unità cinofile	5
04-10-2011 Corriere Adriatico Bastianelli "Verifichino gli esperti del Forum"	6
03-10-2011 Corriere di Maremma Vanno a fuoco i boschi di Scansano.	7
03-10-2011 La Gazzetta di Parma Online Crolla palazzina: tratta in salvo una donna	8
03-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Rassegne stampa Protezione civile 3 ottobre 2011	9
03-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Vercelli, esercitazione ProCiv Ricerche con GPS e torce	10
03-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Tecnologie antisismiche: convegno al Made Expo	12
03-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Barletta, crollata una palazzina Si scava tra le macerie, una vittima	13
03-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Terremoti: tre scosse tra Isernia e Frosinone	14
03-10-2011 Il Nuovo Molise La terra trema tra Lazio e Molise	15
04-10-2011 La Nazione (Firenze) Italia, le frane costano «Un miliardo l'anno»	16
04-10-2011 La Nazione (Grosseto) Ogni giorno in prima linea Un premio ai volontari	17
04-10-2011 La Nazione (Grosseto) Incendio manda in tilt le linee elettriche	18
04-10-2011 La Nazione (Pisa) In caso di alluvione	19
04-10-2011 La Nazione (Prato) Eliporto vicino alla galleria Il Comune potrà usarlo per le emergenze	20
04-10-2011 La Nazione (Siena) Sono 15 i nuovi soccorritori che potenziano il servizio del 118	21
04-10-2011 La Nazione (Umbria) Assisi: risanamento della frana Ivancich, ora Ricci si mobilita con l'obiettivo di uscire dalla situazione di stallo	22
04-10-2011 La Nuova Ferrara crolla palazzina, operaie in trappola	23
03-10-2011 PrimaDaNoi.it Fondi per le scuole del cratere. Lolli (Pd): «che fine hanno fatto quei soldi?»	24
04-10-2011 Il Resto del Carlino (Ancona)	

Presentato il progetto «Sostegno in emergenza alle categorie disagiate»	25
04-10-2011 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Individuati i luoghi per la protezione civile in caso di emergenza	26
04-10-2011 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Paderno, una frazione dimenticata e in pena	27
04-10-2011 Il Tirreno	
due ettari di bosco in fiamme	28
04-10-2011 Il Tirreno	
barletta. maria aveva 14 anni. ieri mattina è uscita un'ora prima da	29
04-10-2011 Il Tirreno	
agente ferito nel blitz contro i bracconieri	30
04-10-2011 Il Tirreno	
meno soccorsi, ma in mare poca sicurezza - roberto riu	31
04-10-2011 Il Tirreno	
due anni per sistemare la scuola colpita dal sisma	32

truffa del terremoto s'indaga anche a canzano - (in teramo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

Sospetti su 200 pratiche di ristrutturazione

Truffa del terremoto s'indaga anche a Canzano

(IN TERAMO)

CANZANO. Si allarga e tocca il territorio di Canzano l'inchiesta sulle case vecchie fatte passare per lesionate dal sisma del 2009 in modo da ottenere fondi per le ristrutturazioni. L'indagine sulla cosiddetta "truffa del terremoto", già costata l'arresto a un geometra di Corropoli (poi rimesso in libertà) e avvisi di garanzia a cinque tecnici tra Corropoli e Controguerra, si allarga a macchia d'olio. Il terzo comune coinvolto, dopo i due citati della Vibrata, è appunto Canzano. Qui la guardia di finanza ha sequestrato circa duecento pratiche di ristrutturazione presentate in Comune da privati cittadini.

crolla edificio, strage di operaie

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 04/10/2011

Indietro

- Attualità

Crolla edificio, strage di operaie

Quattro vittime: muore anche la figlia 14enne dei titolari del maglificio

La ragazzina, 14 anni, era andata a trovare i genitori dopo la scuola Cinque in salvo, una era incinta

BARLETTA. Maria Cinquepalmi aveva 14 anni. Ieri mattina è uscita un'ora prima da scuola, è entrata nel laboratorio di maglieria dei suoi genitori ed è andata a morire. La sua tragedia è quella di Barletta, dove alle 12.25 il crollo di una vecchia palazzina a tre piani di via Roma - annunciato da vecchie crepe che nei giorni precedenti si erano allargate - ha inghiottito la vita della ragazzina e quella delle operaie della piccola fabbrica del seminterrato. Con lei altre tre donne sono morte, vittime come Maria di una tragedia annunciata: l'ultima è deceduta attorno alle 23, dopo che era stata estratta viva dai cumuli di calcinacci. Sei loro compagne sono state strappate alla morte mattone dopo mattone: salvate scavando tra le macerie con le mani, mentre un'altra lavoratrice, alle 23 di ieri, si trovava ancora sepolta. Per cercare di raggiungere le donne che erano rimaste intrappolate nel sottoscala i soccorritori hanno tra l'altro scavato a mano un cunicolo, realizzato sulla base delle informazioni fornite da Mariella Fasanella, estratta alle 19.50, sette ore dopo il dramma. «Si va avanti alla luce delle fotoelettriche» ha detto il prefetto Carlo Sessa.

Sono salvi invece i genitori della piccola Maria, che avevano lasciato il maglificio per fare alcune commissioni, mentre nessuna delle donne ferite, tutte ricoverate all'ospedale «Di Miccoli», sarebbe in gravi condizioni.

«La palazzina si è ripiegata all'improvviso su se stessa» ha raccontato una coppia che, mentre parcheggiava l'auto, ha visto i primi calcinacci cadere: «Abbiamo fatto appena in tempo a metterci in salvo». Venerdì scorso, su richiesta dei proprietari, l'edificio fatiscente a sinistra dello stabile crollato nel centro storico era stato messo in sicurezza, mentre quello a destra era stato evacuato.

Ieri un intervento sarebbe stato eseguito anche sul fabbricato che si è sbriciolato, che non era stato giudicato in condizioni tali da richiedere lo sgombero. La procura di Trani ora indaga con l'ipotesi di disastro colposo.

La prima a riemergere dal buio, poco prima delle 14, è stata Emanuela Angelillo, 31 anni, quinto mese di gravidanza. A salvarla è stato Roberto Sansone, panettiere, che come tanti, si è lanciato senza pensarci sulle macerie alla ricerca dei sopravvissuti: «Passavo in via Roma quando il palazzo è venuto giù e ho cominciato a scavare con le mani. Emanuela aveva la gamba incastrata da una trave, sono riuscito a liberarla e l'abbiamo tutti insieme portata fuori». Pochi minuti dopo il crollo, ai cittadini si sono uniti vigili del fuoco, forze dell'ordine, volontari di protezione civile, seguiti dopo le 14 dai militari dell'82° reggimento fanteria di Barletta. Mobilitazione anche su Internet, dove i navigatori hanno lanciato l'appello a portare «acqua e cibo per le centinaia di persone impegnate a scavare», una richiesta raccolta da decine di persone arrivate in via Roma con provviste e bevande. «La priorità è salvare le vite umane, poi penseremo al resto» ha detto Mantovano, ringraziando forze dell'ordine e cittadini per l'impegno e la generosità. Addolorato il governatore Nichi Vendola, che ha parlato di «un lutto grande per la regione». A Barletta, nel 1959, il crollo di uno stabile causato da sopraelevazioni abusive provocò la morte di 59 persone. A Foggia, nel 1999, venne giù un palazzo di sei piani: 67 i morti. (m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, arrivano 12 milioni - antonella formisani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 04/10/2011

Indietro

- Teramo

Alluvione, arrivano 12 milioni

Provincia, partiti quasi quaranta appalti per rifare le strade più rovinare

ANTONELLA FORMISANI

TERAMO. Una boccata d'ossigeno per le martoriare strade provinciali. L'assessore provinciale alla viabilità **Elicio Romandini** annuncia l'avvio di 37 appalti per le riparazioni più urgenti nelle strade. Non solo: annuncia che con tutta probabilità arriveranno 2 milioni di fondi straordinari stanziati dal ministero delle Infrastrutture per le tre maggiori emergenze post-alluvione. E che, sempre entro ottobre, la Regione rispolverando i residui di vecchi Fas, sbloccherà 10 milioni a parziale ristoro (destinati non solo alla Provincia, ma anche a Comuni e aziende) dei danni dell'alluvione.

LE MANUTENZIONI. Sono stati già banditi e in via di assegnazione definitiva (in un paio di casi i lavori sono stati già eseguiti) 30 appalti relativi ad altrettanti interventi di manutenzione straordinaria delle strade, inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche della Provincia. Altri 7 interventi, per 500mila euro, sono stati assicurati con i ribassi d'asta.

«Era dal 2004 che la Provincia non stanziava fondi propri per la manutenzione delle strade», ha commentato Romandini, «e nonostante le difficoltà date dai debiti che ci ha lasciato la precedente giunta e i minori trasferimenti statali, abbiamo deciso di accendere un mutuo di 3 milioni con la Cassa depositi e prestiti. Dovremo fare a meno di 150-200mila euro all'anno nella spesa corrente per 20 anni. Ma sono interventi indispensabili per cui peraltro, se avessimo aspettato ancora, avremmo dovuto spendere molto di più, in un secondo tempo». Il primo intervento, già avviato, è sulla Castelli-Castel Castagna: i lavori si concluderanno probabilmente entro il 25 ottobre. In ogni caso Romandini conta di terminare tutti gli appalti entro fine anno, se il tempo sarà clemente.

IL POST ALLUVIONE. L'opera più urgente in assoluto è la ricostruzione del ponte di Floriano, sul Salinello. Il 7 ottobre sarà aggiudicata la gara per eseguire il primo lotto di lavori, da 817mila euro. Nei successivi 10 giorni saranno svolti gli adempimenti burocratici. «Il 18-20 ottobre speriamo di far partire i lavori. Ci vorranno 100 giorni per la realizzazione dell'opera, speriamo di finire a gennaio. Intanto il guado costruito in primavera sul fiume è ancora aperto», spiega Romandini. Il dinamico assessore è già alla ricerca di fondi per il secondo lotto - in totale il ponte costerà un milione 50mila euro - in parte derivanti dal ribasso d'asta del primo lotto, pagato andando a ritrovare fondi non spesi dagli anni Settanta.

Nel frattempo, in attesa delle piogge, la Provincia è al lavoro per assicurare la viabilità sul guado di fortuna sul Salinello. Oggi saranno «tolti gli argini per far scorrere l'acqua del fiume senza impedimenti, così il guado non si allaga. E poi collegheremo due semafori a un galleggiante: se il livello dell'acqua salirà oltre il limite di guardia, scatterà il rosso e le auto non correranno pericoli».

La quasi certezza dell'arrivo dei 12 milioni per il resto delle opere post-alluvione fa tirare un sospiro di sollievo a Romandini. «Con i due milioni, sul cui arrivo dovremo avere la conferma a giorni, dopo la seduta del Cipe», dichiara, «risolveremo anche i gravi danni a Campogrande di Castellalto e a Valle Castellana». Con i residui dei Fas in arrivo dalla Regione, per la parte destinata alla Provincia, si cercherà di avviare qualche altro lavoro. «Certo è che è in piedi la battaglia sull'incostituzionalità del maxiemendamento, condotta dall'Abruzzo con Marche e Basilicata: non si può chiedere a una Regione di mettere le tasse al massimo per riparare i danni di una calamità naturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo in casa per colpa della lavatrice

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

PENNE

Rogo in casa per colpa della lavatrice

PENNE. E' partito da una lavatrice in corto circuito l'incendio che si è sviluppato domenica sera in un'abitazione di Penne, in via De Cesaris. In casa c'erano una coppia di coniugi e il padre della donna, che si sono accorti di quanto stava accadendo e hanno subito chiesto aiuto. facendo intervenire i carabinieri della stazione di Penne del Nucleo operativo radiomobile e allertando anche i vigili del fuoco di Pescara. L'arrivo dei militari dell'Arma è stato fondamentale, perché gli uomini delle due pattuglie si sono presentati nella cucina dove si erano sprigionate le fiamme muniti di estintori e in questo modo sono riusciti ad evitare che il fuoco si propagasse. Molta paura, quindi, e qualche danno, ma il tutto è stato limitato dal pronto intervento dei carabinieri. I vigili del fuoco si sono occupati di visionare l'abitazione, che non ha riportato danni strutturali. (f.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l0Á

In azione volontari e unità cinofile

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: **04/10/2011**

Indietro

In azione volontari e unità cinofile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Rosora L'hanno ritrovato in un dirupo dopo ore di ricerche. Fondamentale la task force messa in piedi per setacciare ogni angolo di quella zona particolarmente impervia. Mobilitati i vigili del fuoco di Jesi e Ancona, in azione i volontari dei gruppi di Protezione civile di Rosora, Casteplanio e Poggio San Marcello, come pure le unità cinofile dei vigili del fuoco e della stessa Protezione civile. La zona sabato pomeriggio era stata pure perlustrata dall'elicottero dei carabinieri. Ieri mattina il ritrovamento. l'Á

Bastianelli "Verifichino gli esperti del Forum"

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 04/10/2011

Indietro

Bastianelli "Verifichino gli esperti del Forum"

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona La visita di una delegazione di tecnici di fama internazionale ai luoghi della frana di Ancona è, per il vicepresidente del consiglio comunale Francesco Bastianelli (Pdl), "un'occasione unica per portarli a visionare i danni che la frana nella frazione Ghettaello sta generando alle abitazioni dei residenti: infiltrazioni, smottamenti, crepe alle pareti dei muri, cantine che si riempiono di acqua, problemi di staticità alle case, buche e avvallamenti". La grande frana, ricorda Bastianelli, coinvolse 342 ettari di terreno, danneggiò due ospedali e la facoltà di Medicina, 280 edifici (per un totale di 865 abitazioni), divelse la ferrovia e danneggiò la strada costiera su un fronte di circa 2,5 chilometri. Ci furono 3.661 persone (1.071 famiglie) evacuate. Circa 500 persone persero l'impiego. "Bene - seguita Bastianelli -, dopo quello che abbiamo visto venerdì nel sopralluogo congiunto del Pdl con i residenti della zona, viene da domandarsi se questi eventi drammatici possono essere evitati e prevenuti in qualche modo, questa volta se il sindaco si renderà portavoce immediatamente presso il Forum mondiale delle frane".

"Conseguenze così drammatiche, in termini di vite umane oltre che di devastazione dei luoghi, dovrebbero essere tenute a mente dai responsabili delle istituzioni - conclude Bastianelli - non solo durante le emergenze, quando è ormai troppo tardi".

Il Forum si apre oggi in Italia e prevede un'appendice proprio ad Ancona.løÁ

Vanno a fuoco i boschi di Scansano.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

Vanno a fuoco i boschi di Scansano.

Ieri pomeriggio due squadre dei vigili del fuoco hanno domato le fiamme a Ripacci.

SCANSANO03.10.2011

[indietro](#)

Vigili del fuoco *Incendio a Scansano (foto di archivio)*

Intorno alle 14,30 di ieri pomeriggio, mentre bruciava una collina dell'Argentario, anche i boschi di Scansano, località Ripacci, hanno temuto per lo stesso pericolo. Fiamme e fumo hanno interessato la macchia di Ripacci. Il rogo, di medie proporzioni, è stato domato da una decina di Vigili del fuoco solo in tarda serata e sono intervenuti sul posto anche pattuglie dei Carabinieri che hanno coordinato il traffico. Non si sono verificati danni a cose e a persone e le cause dell'incendio sono ancora in corso di accertamento. La paura però c'è stata soprattutto per tutte quelle persone che in quel momento erano in strada e hanno visto la scena. La Maremma dall'inizio dell'estate ha avuto a che fare con fiamme e fuoco che hanno mandato distrutti ettari e ettari di terreni, coltivati e non. Il territorio provinciale, ieri pomeriggio ha visto due colonnine di fumo alzarsi verso il cielo, nelle stesse ore, molto distanti l'una dall'altra. Scansano e Porto Ercole, i luoghi in cui sono scoppiati i due incendi che a causa del vento forte e del caldo non sono stati facili da domare. La domenica di ieri è stata di passione e di paura. Sono state impegnate numerose squadre dei Vigili del fuoco, mezzi della Forestale e della Protezione civile

l'04

Crolla palazzina: tratta in salvo una donna[| Gazzetta di Parma](#)**Gazzetta di Parma Online, La***"Crolla palazzina: tratta in salvo una donna"*Data: **04/10/2011**[Indietro](#)

03/10/2011 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Crolla palazzina: tratta in salvo una donna

(ANSA) - BARLETTA, 3 OTT - Una donna, Mariella Fasanella di 37 anni, e' stata raggiunta dai soccorritori dopo circa sette ore dal crollo della palazzina di via Roma a Barletta. La donna e' stata estratta dalle macerie, soccorsa e trasferita su un'autoambulanza che sta ora raggiungendo l'ospedale. A questo punto, secondo quanto ipotizzato dai soccorritori, le persone ancora sotto le macerie dovrebbero essere in tutto quattro. Nel frattempo, hanno reso noto fonti della Polizia, si e' venuto a sapere che i coniugi proprietari del laboratorio tessile travolto dal crollo sono salvi perche' al momento della sciagura erano all'esterno dell'edificio. C'e' poi anche chi fortunatamente e' scampato da morte sicura dal crollo della palazzina. Com'e' il caso del panettiere Roberto Sansone, che ha raccontato: "passavo questa mattina da via Roma quando il palazzo e' venuto giu' e con gli altri ho cominciato a scavare con le mani. Ho trovato e soccorso Emanuela - ha raccontato con molta emozione - la donna incinta al quinto mese di gravidanza ora ricoverata nell'ospedale Dimiccoli di Barletta. Aveva la gamba incastrata da una trave - ha aggiunto il panettiere - e sono riuscito a liberarla e l'abbiamo tutti insieme portata fuori".

Rassegne stampa Protezione civile 3 ottobre 2011

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rassegne stampa Protezione civile 3 ottobre 2011"

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

Rassegne stampa Protezione civile 3 ottobre 2011

Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione

Lunedì 3 Ottobre 2011 - Rassegna stampa -

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 3 ottobre 2011

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud) e isole.

Download rassegna stampa Protezione civile 3 ottobre - NAZIONALE (36 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 3 ottobre - NORD (80 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 3 ottobre - CENTRO (36 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 3 ottobre - SUD (16 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 3 ottobre - ISOLE (10 articoli)

[Vai all'archivio completo 2011](#)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

l'04

Vercelli, esercitazione ProCiv Ricerche con GPS e torce

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Vercelli, esercitazione ProCiv Ricerche con GPS e torce"

Data: **04/10/2011**

Indietro

Vercelli, esercitazione ProCiv Ricerche con GPS e torce

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto dell'esercitazione Lamesar 2011, cui hanno preso parte Vigili del Fuoco e Protezione Civile di Vercelli

Lunedì 3 Ottobre 2011 - Presa Diretta -

Nella serata di venerdì 30 settembre e durante tutta la giornata di sabato, si è svolta un'esercitazione congiunta dei Vigili del Fuoco e dei volontari della Protezione Civile del Coordinamento di Vercelli. L'esercitazione, denominata LAMESAR 2011, chiude il percorso formativo che ha coinvolto i volontari e gli operatori chiamati ad intervenire nelle situazioni di emergenza (Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile), sull'utilizzo delle nuove tecnologie di posizionamento e tracciamento satellitare.

E' facile capire quanto possa essere importante, per chi è chiamato a pianificare un intervento di soccorso, conoscere in ogni momento la posizione degli uomini e dei mezzi a disposizione e avere la possibilità di ottenere su una carta una traccia degli spostamenti che compiono. Per questo motivo, sono recentemente entrati a far parte della dotazione delle squadre apparecchiature GPS palmari di ultima generazione che, collegate via radio alla centrale operativa, permettono di seguire sulle mappe digitali e sugli schermi dei computer l'evolversi della situazione in tempo reale. La tecnologia usata è basata sul sistema di satelliti in orbita attorno alla terra GPS - Global Position Sistem - che permette di conoscere in ogni istante la propria posizione rispetto ad un sistema di riferimento (con l'utilizzo di coordinate geografiche) o su una cartografia preventivamente caricata sul palmare stesso; molto simile quindi al sistema di navigazione satellitare che tutti ormai conosciamo.

La simulazione è scattata nel primo pomeriggio di venerdì con l'attivazione delle procedure di intervento e la partenza immediata verso la zona di operazioni del Posto di Comando Avanzato - un container completamente cablato e attrezzato che una volta posizionato ed aperto, in poco meno di venti metri ospita, oltre a due maxischermi a parete, sei postazioni di lavoro dotate di computer collegati in rete o ad un sistema satellitare con parabola in grado di gestire internet, telefoni e fax - e del Modulo Trasmissioni - anche in questo caso un container attrezzato, che ospita una stazione radio completa in grado di gestire, con antenne e ponti radio, comunicazioni su diverse frequenze che possono coprire, a seconda delle necessità, l'ambito locale, provinciale o regionale e addirittura collegarsi direttamente con la sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, essendo il sistema integrato alla rete radio satellitare nazionale Emercom-Net.

L'area scelta per lo svolgimento delle operazioni è il Parco Regionale delle Lame del Sesia, che si estende per circa 900 ettari su un tratto di quasi otto chilometri sul fiume Sesia, che fa da confine tra le province di Vercelli e Novara. Il territorio, rimodellato dalla dinamica fluviale, è caratterizzato da meandri fluviali, estesi distese di ghiaia colonizzate da arbusti e cespugli, e ampi boschi che si affacciano lungo le rive. La simulazione prevedeva la ricerca di un bambino, che dopo essersi allontanato dai genitori si era addentrato facendo perdere le sue tracce.

La ricerca primaria, effettuata con l'ausilio delle unità cinofile, ha permesso di delimitare una zona dove indirizzare le squadre mentre cominciava a calare il buio; di norma, a questo punto le ricerche vengono sospese per essere poi riprese all'alba del giorno seguente, ma data la particolare situazione e il coinvolgimento di un bambino, la centrale operativa ha deciso di continuare le ricerche, utilizzando la luce delle torce e delle fotoelettriche. La tecnica della ricerca "a pettine", adottata solitamente in condizioni normali (con gli operatori che avanzano affiancati ad alcuni metri di distanza gli uni dagli altri) è risultata estremamente complessa per la difficoltà di ispezionare efficacemente il terreno in precarie condizioni di illuminazione, e si è reso necessario stringere le "maglie" del pettine di ricerca fino a lavorare praticamente

Vercelli, esercitazione ProCiv Ricerche con GPS e torce

gomito a gomito e utilizzando sul terreno tutte le risorse umane disponibili (oltre una cinquantina di volontari schierati su un fronte di 80/100 metri) rendendo lunga e difficoltosa la ricerca, che si è comunque conclusa nel migliore dei modi con il ritrovamento del bambolotto che impersonava il bambino disperso.

L'esercitazione è continuata il giorno seguente con la simulazione di altre situazioni di emergenza. Nella prima, il ritrovamento dell'auto abbandonata lungo un sentiero di un anziano di cui è stata segnalata la scomparsa è stato il punto di partenza per le unità cinofile che, seguendo le tracce, sono giunte ad una fitta macchia di bosco riva al fiume. Da qui sono partiti i soccorsi: le squadre hanno ispezionato tutta la zona boscata, seguendo le istruzioni impartite dalla centrale operativa che, dai monitori, era in grado di seguire, confrontare ed analizzare le tracce dei movimenti sul terreno, riuscendo così a guidare efficacemente la ricerca. Alle ricerche ha poi preso parte anche una squadra di subacquei attrezzati con un gommone, che ha ispezionato le rive e dragato i fondali, riuscendo a localizzare infine il corpo del malcapitato caduto accidentalmente nel fiume e annegato.

Ben diversa la sorte di un cacciatore che, nel terzo scenario operativo, è stato colto da malore accasciandosi nel fitto della boscaglia. Anche in questo caso è stata segnalata la sua scomparsa ed è stato dato l'allarme alla centrale operativa, e le squadre di ricerca sono partite immediatamente: dopo avere ispezionato accuratamente la zona, il disperso è stato ritrovato privo di coscienza. La centrale è stata subito contattata dal caposquadra, responsabile delle operazioni sul campo, che ha richiesto urgentemente l'intervento di personale sanitario e di una ambulanza; prestate le prime cure, l'infortunato è stato poi condotto all'ospedale più vicino.

"Un'esercitazione davvero articolata e complessa" - ha dichiarato Roberto Bertone, responsabile della colonna mobile di soccorso e della componente volontariato nel sistema regionale di Protezione Civile del Piemonte - "che ha come scopo il raggiungimento di un'elevata integrazione fra le varie componenti della macchina di soccorso, Vigili del Fuoco, Croce Rossa e Protezione Civile, che in caso di necessità devono essere in grado di lavorare insieme ed interagire utilizzando protocolli comuni e procedure standardizzate".

Per Daniele Berdini, il responsabile della centrale operativa che ha coordinato le varie fasi dell'esercitazione, "risulta fondamentale nella gestione dell'emergenza avere a possibilità di conoscere con esattezza i movimenti delle varie squadre sul territorio e la possibilità di scambiare dati e informazioni sfruttando le tecnologie di rilevamento e tracciamento satellitare che, con la registrazione ed archiviazione dei dati, permettono di ripercorrere nei dettagli tutte le fasi di un intervento per analizzarne le criticità e intervenire quindi di conseguenza, oltre a mettere a disposizione di tutti un patrimonio di esperienze utile per sempre meglio operare".

Molto apprezzata anche un'altra novità di questa esercitazione, l'istallazione presso il campo base di una struttura con due grandi schermi su cui venivano proiettati, a beneficio degli addetti ai lavori, degli ospiti e dei visitatori del parco le immagini di una web-cam collegata con l'interno della centrale operativa e della cartografia con i movimenti delle squadre, permettendo così di conoscere e valutare in prima persona e in tempo reale l'evolversi della situazione; sono state inoltre proiettate le riprese video effettuate durante le operazioni sul campo.

Fra gli ospiti era presente anche l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Vercelli Angelo Dago, che ha espresso ammirazione e soddisfazione per l'operato dei volontari, e i sindaci dei comuni interessati dall'esercitazione, che hanno ringraziato la dirigenza del Parco per l'ospitalità concessa e la collaborazione. Infine, il presidente del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Protezione di Vercelli Dario Colangelo ha voluto complimentarsi con tutti i partecipanti per l'impegno profuso e l'elevato grado di preparazione e di professionalità, dimostrato anche dai risultati ottenuti, che colloca la Protezione Civile vercellese a livelli di autentica eccellenza.

Michele Catalano - Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Vercelli

Tecnologie antisismiche: convegno al Made Expo

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Tecnologie antisismiche: convegno al Made Expo"

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

Tecnologie antisismiche: convegno al Made Expo

Giovedì 6 ottobre ingegneri, istituzioni e aziende si confrontano sulle nuove tecnologie per la progettazione antisismica

Articoli correlati

Mercoledì 18 Maggio 2011

Eucentre, test sismico:

nessun danno alla struttura

Martedì 12 Aprile 2011

Costruzioni antisismiche:

a Trento si punta sul legno

tutti gli articoli » *Lunedì 3 Ottobre 2011* - Attualità -

Giovedì 6 ottobre, a Milano, nell'ambito del Made Expo - Forum della tecnica delle costruzioni - ingegneri, istituzioni e aziende si confronteranno sulle nuove tecnologie per la progettazione e la realizzazione di costruzioni antisismiche durante il convegno "Tecnologie per la realizzazione di strutture antisismiche: evoluzione, validazione e progettazione", organizzato dalla Fondazione Eucentre, Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica.

Tra gli altri, al convegno saranno presente il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, che parlerà di innovazione tecnologia e prevenzione, e il presidente di Eucentre Gian Michele Calvi, che interverrà invece sull'evoluzione della progettazione antisismica. Seguiranno inoltre gli interventi di Alberto Pavese, direttore del laboratorio sperimentale di Eucentre, che affronterà il tema della validazione delle nuove tecnologie per la realizzazione di strutture antisismiche, e di Mauro Dolce, Capo del Servizio Sismico del Dipartimento della Protezione Civile, che parlerà del ruolo della Protezione Civile nel sostegno alla ricerca. In seguito, le aziende che già hanno sperimentato soluzioni innovative avranno modo di mostrare le applicazioni concrete delle tecnologie antisismiche.

Infine, a Pavia, nel pomeriggio, sarà testata la resistenza di un edificio in legno di 4 piani (il più alto mai testato in Europa) ad un sisma simulato grazie alla tavola vibrante. Già alcuni mesi fa, la Fondazione Eucentre aveva effettuato un test sismico, per la prima volta in Italia, su un edificio in legno di tre piani (qui l'articolo dedicato alla simulazione).

[I video della simulazione](#)

Redazione

Barletta, crollata una palazzina Si scava tra le macerie, una vittima

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Barletta, crollata una palazzina Si scava tra le macerie, una vittima"

Data: **04/10/2011**

Indietro

Barletta, crollata una palazzina Si scava tra le macerie, una vittima

Coinvolte nel crollo diverse persone; due donne sono state estratte vive, ma si continua a scavare con le mani in cerca di altri superstiti tra le macerie. Tra le possibili cause del crollo, i lavori di ristrutturazione di tre edifici

Lunedì 3 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Una vecchia palazzina disabitata è crollata nella tarda mattinata nel centro di Barletta, in via Roma, travolgendo anche un attiguo laboratorio tessile. Diverse persone - forse 11, ma non è ancora certo il numero esatto - sono rimaste sotto le macerie; tra loro una bambina, che risulta ancora dispersa. Due donne, di cui una incinta, sono state estratte vive; è morta invece una ragazza di 29 anni. Sul posto sono al lavoro vigili del fuoco, polizia, carabinieri e personale del 118: ancora non è chiaro se le macerie abbiano travolto anche passanti ed eventuali auto in transito. Impegnati anche numerosi volontari, che hanno creato un cordone per il passaggio dei calcinacci.

"Stiamo scavando con le mani" - ha dichiarato il prefetto Carlo Sessa - "per non procurare danni alle persone che potrebbero trovarsi sotto le macerie". Il questore di Bari, Domenico Pinzello, si è detto commosso per lo "slancio dei cittadini e la solidarietà dei barlettani, che volontariamente hanno deciso di aiutare le persone coinvolte nel crollo. Ora, con l'arrivo dei militari dell'esercito" - ha aggiunto - "daremo loro il cambio, anche perché i militari e gli operatori della Protezione Civile sono formati per questo tipo di soccorsi e operazioni". Oltre agli uomini della Protezione Civile sono in arrivo anche unità cinofile da Bari e da Lecce.

Sul posto anche i tecnici dell'Eni, impegnati a fermare la fuga di gas dalle condutture danneggiate dal crollo. E' stata comunque esclusa dalle possibili cause del crollo un'eventuale fuga di gas, come riferito da un portavoce di Italgas, l'azienda che gestisce la distribuzione del gas sul territorio cittadino. Al momento l'ipotesi più probabile tracciata dagli investigatori è quella legata ai lavori di ristrutturazione che erano in corso su tre edifici diversi in quella strada; pare che già nei giorni scorsi fossero giunte al Comune diverse segnalazioni di scricchiolii e crepe strutturali nell'edificio. La Procura di Trani ha avviato un'inchiesta: si ipotizza il reato di disastro colposo.

Elisabetta Bosi

Terremoti: tre scosse tra Isernia e Frosinone

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoti: tre scosse tra Isernia e Frosinone"

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

Terremoti: tre scosse tra Isernia e Frosinone

Non risultano danni a persone o cose

Lunedì 3 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Una scossa sismica è stata lievemente avvertita ieri sera dalla popolazione nelle province di Frosinone e Isernia. L'evento, di magnitudo 2.4, si è verificato alle 18:58 con epicentro a 7 chilometri di profondità, nei pressi di Acquafondata, Vallerotonda, Viticuso (in provincia di Frosinone), Conca Casale, Pozzilli e Venafrò (in provincia di Isernia). Questa scossa è stata preceduta da una più leggera, di magnitudo 2, registrata dall'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - all'1:19 di ieri mattina, e seguita da un'altra di magnitudo 2.2, che si è verificata alle 20:07.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano in nessuna caso danni a persone o cose.

Redazione

La terra trema tra Lazio e Molise

| Il Nuovo Molise

Il Nuovo Molise

"La terra trema tra Lazio e Molise"

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

La terra trema tra Lazio e Molise 3 ottobre 2011

CONCA CASALE Domenica 2 ottobre sono state registrate sul territorio della provincia di Isernia e al confine con quella di Frosinone ben tre scosse sismiche di magnitudo molto bassa. Si è trattato di eventi “strumentali”, avvertibili sono in casi eccezionali dalla popolazione. Gli strumenti della rete nazionale dell'Ingv (Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia) hanno registrato ben tre brevi terremoti nel distretto sismico denominato “Zona Cassino”. Il primo si è verificato alle ore 1:17 con magnitudo 2. Il secondo alle ore 18:58 con magnitudo 2.4 e il terzo alle ore 20:07 con magnitudo 2.2. Diversi i comuni sia del Lazio che del Molise dove in maniera lieve è stato possibile avvertire l'evento sismico. In particolare si tratta dei centri di: Acquafondata (Fr), Viticuso (Fr), San Pietro Infine (Ce), Conca Casale (Is), Pozzilli (Is), Scapoli (Is), Filignano (Is) e Venafrò (Is). Per gli esperti del settore si tratta di normale e costante attività sismica tipica del territorio. Non sono stati registrati danni a persone e cose.

Mi. Visco.

*Italia, le frane costano «Un miliardo l'anno»***Nazione, La (Firenze)***"Italia, le frane costano «Un miliardo l'anno»"*

Data: 04/10/2011

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Italia, le frane costano «Un miliardo l'anno» LA RICERCA UN PAESE FRAGILE AL 70 PER CENTO

ROMA LA TERRA che scivola si paga con vite umane e risorse economiche: l'Italia spende in media un miliardo l'anno per i danni e le opere di ripristino che colpiscono un territorio per oltre il 70% «fragile». Nel forum mondiale sulle frane, in corso alla Fao (77 Paesi presenti con quasi 700 delegati), si scopre che a livello mondiale a pagare di più in termini economici è il Giappone con 1.500 milioni di euro che ogni anno vengono versati nelle casse del dissesto idrogeologico. Seguono gli Stati Uniti (1.200 milioni), l'India (1.300 milioni) e la Cina (500 milioni). Tra le cause principali che innescano le frane ci sono, infatti, le precipitazioni intense, i terremoti, disboscamenti e abusivismo edilizio. Secondo la mappatura delle frane, in Italia ne sono state censite oltre 486.000, una «fragilità» che interessa quasi il 7% del territorio, per una superficie pari a 20.700 chilometri quadrati. I comuni coinvolti (nella foto Cusa la frana di Brienno, Como, fortunatamente senza morti) sono il 70% (5.708), di questi 2.940 sono catalogati con un livello di attenzione molto elevato dal momento che le frane interessano le aree urbanizzate. Lungo la Penisola vengono inoltre segnalati 1.806 punti critici nel tracciato ferroviario e 706 in quello autostradale (Calabria, Liguria e Abruzzo le regioni più esposte; mentre fra le strade nazionali viene ricordata la Costiera Amalfitana). Soltanto nel 2010 si sono verificati 88 eventi franosi in Italia, con 17 vittime, 44 feriti e 4431 evacuati.

Ogni giorno in prima linea Un premio ai volontari**Nazione, La (Grosseto)***"Ogni giorno in prima linea Un premio ai volontari"*Data: **04/10/2011**

Indietro

MASSA MARITTIMA pag. 11

Ogni giorno in prima linea Un premio ai volontari Giornata del Soccorso: consegnati i riconoscimenti

MISERICORDIA IL GRAZIE DELLA COMUNITA'

di GIANFRANCO BENI SONO gli «angeli del soccorso», sempre pronti ad intervenire: sono i volontari dell'Associazione di Misericordia che, fra i molti enti, ha la storia più lunga, addirittura precedente all'Unità d'Italia. Sorta infatti nel 1856 dietro la fusione di due confraternite, quella di S. Michele e di S. Bartolomeo, da allora la Misericordia è al servizio della comunità con attività di soccorso e di assistenza espletata con quei volontari che sono l'anima dell'associazione. Così il consiglio direttivo della Misericordia, guidata dal Governatore Umberto Marrami, ha programmato a cadenza annuale una giornata dedicata al Volontario del Soccorso allo scopo di dare la giusta visibilità agli uomini in divisa arancione. La prima edizione di questo appuntamento è andata in scena domenica con larga partecipazione di volontari anche delle consorelle delle località vicine, di autorità e di cittadini comuni che hanno così voluto dimostrare tutto il proprio riconoscimento nei confronti di chi garantisce aiuto al prossimo. L'OCCASIONE anche, nella accogliente e rinnovata Sala Maggiore di Piazza Cavour, per lanciare un appello ad allargare quella disponibilità di uomini che al momento attuale appare piuttosto limitata in funzione delle molteplici attività da svolgere. «Basterebbe che ha sottolineato il Governatore Marrami un componente di ogni famiglia desse la disponibilità di appena 4 ore mensili per farci dormire sogni tranquilli evitando, visto che molto spesso i turni del 118 non sono garantiti, di correre il rischio di rinunciare a questo servizio». Alcuni dati del 2010: 74.473 i chilometri percorsi dalle autoambulanze, 131.770 quelli dalle auto adibite ai servizi sociali, 35 i volontari impegnati per il «118», 25 quelli per gli altri servizi. Per quanto riguarda il parco macchine complessivamente sono nove fra ambulanze e mezzi riservati ai servizi sociali e al trasporto dei disabili fra cui due nuove appena arrivate. Significativa la chiosa di Marrami. «Il volontariato è la riserva materiale e morale di una associazione come la nostra. Senza di loro qualsiasi progetto non potrebbe mai realizzarsi».

*Incendio manda in tilt le linee elettriche***Nazione, La (Grosseto)***"Incendio manda in tilt le linee elettriche"*Data: **04/10/2011**

Indietro

24 ORE GROSSETO pag. 9

Incendio manda in tilt le linee elettriche VALLERONA BRUCIATI DUE ETTARI DI BOSCO. INTERVIENE L'ELICOTTERO

NUOVI INCENDI anche nella giornata di ieri hanno tenuto impegnate le squadre di intervento di vigili del fuoco e forestale. Diversi i roghi di sterpaglie, ma quello che ha preoccupato di più è stato l'incendio che è scoppiato poco prima delle 15 a Vallerona, nel territorio comunale di Roccalbegna, dove le fiamme hanno divorato circa due ettari di bosco. Insieme alle squadre dei vigili del fuoco e del corpo forestale, è intervenuto anche un elicottero della Regione Toscana e il lavoro di spegnimento e bonifica è andato avanti fino alle 19.45. Sono dovute intervenire anche le squadre dell'Enel, perché il rogo ha mandato in tilt due linee elettriche i tecnici hanno dovuto ripristinare i collegamenti alle utenze civili. Nessun danno alle persone, perché la zona era disabitata, e anche l'unico casolare presente (fra l'altro disabitato) è stato solo sfiorato dalle fiamme. Resta alto, quindi, il rischio incendi, considerato il clima ancora decisamente estivo e la siccità della vegetazione. E molti roghi sembrano causati da distrazioni dell'uomo, come il gettare nella vegetazione mozziconi accesi di sigaretta.

In caso di alluvione**Nazione, La (Pisa)***"In caso di alluvione"*Data: **04/10/2011**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 15

In caso di alluvione ESERCITAZIONE PROTEZIONE CIVILE

E' STATO UN WEEK END all'insegna della sicurezza grazie all'asercitazione di protezione civile sul territorio della Valdera. L'obiettivo era quello di testare l'operatività del "sistema" in caso di rischio idrogeologico. La base dell'esercitazione è stata l'aviosuperficie di Capannoli dove le varie associazioni di volontariato e le forze dell'ordine sono state coordinate dal Servizio protezione civile dell'Unione. Le varie esercitazioni si sono susseguite soprattutto tra Capannoli, Chianni e Ponsacco e hanno coinvolto centinaia di persone.

Eliporto vicino alla galleria Il Comune potrà usarlo per le emergenze**Nazione, La (Prato)**

"Eliporto vicino alla galleria Il Comune potrà usarlo per le emergenze"

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

VAL DI BISENZIO pag. 16

Eliporto vicino alla galleria Il Comune potrà usarlo per le emergenze VERNIO FIRMATO L'ACCORDO

DOPO LA RICHIESTA del sindaco di Vernio di avere la chiave di accesso alla piazzola di elisoccorso di proprietà della Rete Ferroviaria Italiana alla grande galleria dell'Appennino, finalmente è arrivata la risposta. La Rete ferroviaria, con un apposito verbale di autorizzazione, ha dato al Comune la facoltà di utilizzare l'eliporto di Vernio e di consegnare copia delle chiavi ad altre autorità, organi di pubblica sicurezza, protezione civile, associazioni che effettuano emergenza sanitaria per utilizzare l'impianto in caso di emergenza. Fra pochi giorni saranno dunque autorizzati a usare l'eliporto per le emergenze carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile intercomunale, 118, Misericordia, Croce Rossa. Questi soggetti, tutti legati alla gestione delle situazioni di emergenza saranno dotati, tramite la sottoscrizione di un verbale di presa in consegna, della chiave di accesso all'impianto dove potranno atterrare gli elicotteri per i diversi tipi di emergenza, da quella sanitaria, a quella inerente la protezione civile. «È un passo importante per il nostro territorio dice il sindaco Paolo Cecconi che, proprio per la sua ubicazione e il suo carattere montano, necessita di misure di soccorso che siano il più possibile tempestive e collegamenti più rapidi e diretti con i grandi centri di soccorso sanitario». Image:

20111004/foto/374.jpg

Sono 15 i nuovi soccorritori che potenziano il servizio del 118**Nazione, La (Siena)**

"Sono 15 i nuovi soccorritori che potenziano il servizio del 118"

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

CHIANTI / VAL D'ARBIA / VAL DI MERSE pag. 9

Sono 15 i nuovi soccorritori che potenziano il servizio del 118 RADDA IN CHIANTI

A RADDA si potenzia il servizio di soccorso in emergenza 118 e sociale, grazie al volontariato: sono ben 15 i nuovi soccorritori, tutti giovani, che l'altra sera hanno superato l'apposito esame. Ciò accade mentre è serrata la trattativa per mantenere la postazione medica dell'emergenza presso la Misericordia (addirittura, era tutto pronto per fare un Pps, punto di primo soccorso). E', questa, una trattativa che si conduce a livello regionale. Radda è un presidio di fondamentale importanza: il punto di 118 copre (con l'ausilio della Misericordia di Castellina e Gaiole) quasi tutto il territorio del Chianti, che è "difficile" (per la presenza di colli e monti) e lontano dai principali ospedali di riferimento, soprattutto le Scotte

Assisi: risanamento della frana Ivancich, ora Ricci si mobilita con l'obiettivo di uscire dalla situazione di stallo**Nazione, La (Umbria)**

"Assisi: risanamento della frana Ivancich, ora Ricci si mobilita con l'obiettivo di uscire dalla situazione di stallo"

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

ASSISI / TODI / BASTIA pag. 11

Assisi: risanamento della frana Ivancich, ora Ricci si mobilita con l'obiettivo di uscire dalla situazione di stallo ASSISI LAVORI BLOCCATI per il completamento del risanamento della frana Ivancich: il sindaco è intenzionato a proporsi come commissario ad acta per cercare di uscire dalla situazione di stallo. «Dopo l'appalto del secondo e ultimo stralcio lavori dice Claudio Ricci l'impresa vincitrice non ha potuto iniziare le opere in quanto si è aperta una controversia con il Provveditorato opere pubbliche Umbria Toscana e, indirettamente, con il ministero dell'Ambiente. La pazienza, durata anni, è finita; per questo intendo chiedere al Governo di essere nominato commissario ad acta per la frana in modo da sostituire gli enti che, sinora, non sono riusciti a risolvere il problema: i cittadini di parole e promesse non possono più vivere». Il primo cittadino evidenzia anche di aver sollecitato e promosso ogni forma di iniziativa per la soluzione del problema e di avere emesso un' ordinanza per sollecitare la ripresa dei lavori vista l'urgenza e la necessità di bloccare il movimento franoso che interessa la zona est di Assisi. M.B.

crolla palazzina, operaie in trappola

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/10/2011

Indietro

- Attualità

Crolla palazzina, operaie in trappola

Tragedia a Barletta. Muore la figlia adolescente dei proprietari di un maglificio, quattro donne ancora sotto le macerie

BARLETTA Maria Cinquepalme aveva 14 anni. Ieri mattina è uscita un ora prima da scuola, è entrata nel laboratorio di maglieria dei suoi genitori ed è andata a morire. La sua tragedia è quella di Barletta, dove alle 12.25 il crollo di una vecchia palazzina a tre piani di via Roma - annunciato da vecchie crepe che nei giorni precedenti si erano allargate - ha inghiottito la vita della ragazzina e quella delle operaie della piccola fabbrica del seminterrato. Donne vittime come Maria di una tragedia annunciata, strappate in cinque, fino a ieri sera, mattone dopo mattone, alla morte. Salvate scavando tra le macerie con le mani, mentre altre quattro lavoratrici, alle 21 di ieri, si trovavano ancora sepolte sotto i resti dell'edificio. Di queste, due avrebbero risposto al cellulare. Per cercare di raggiungere le donne rimaste intrappolate, ha spiegato in serata il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, i soccorritori hanno cominciato a scavare a mano un cunicolo, realizzato sulla base delle informazioni fornite dall'ultima donna raggiunta dai soccorritori, Mariella Fasanella, estratta alle 19.50, sette ore dopo il crollo. «Si va avanti alla luce delle fotoelettriche» ha detto il prefetto Carlo Sessa. Sono salvi invece i genitori della piccola Maria, che avevano lasciato il maglificio per fare alcune commissioni, mentre nessuna delle donne ferite, tutte ricoverate all'ospedale «Di Miccoli», sarebbe in gravi condizioni. «La palazzina si è ripiegata all'improvviso su se stessa» ha raccontato una coppia che, mentre parcheggiava l'auto, ha visto i primi calcinacci cadere: «Abbiamo fatto appena in tempo a metterci in salvo». Venerdì scorso, su richiesta dei proprietari, l'edificio fatiscente a sinistra dello stabile crollato nel centro storico era stato messo in sicurezza, mentre quello a destra era stato evacuato. Ieri un intervento sarebbe stato eseguito anche sul fabbricato che si è sbriciolato, che non era stato giudicato in condizioni tali da richiedere lo sgombero. La procura di Trani ora indaga con l'ipotesi di disastro colposo. La prima a riemergere dal buio, poco prima delle 14, è stata Emanuela Angelillo, 31 anni, quinto mese di gravidanza. A salvarla è stato Roberto Sansone, panettiere, che come tanti, si è lanciato senza pensarci sulle macerie alla ricerca dei sopravvissuti: «Passavo in via Roma quando il palazzo è venuto giù e ho cominciato a scavare con le mani. Emanuela aveva la gamba incastrata da una trave, sono riuscito a liberarla e l'abbiamo tutti insieme portata fuori». Pochi minuti dopo il crollo, ai cittadini si sono uniti vigili del fuoco, forze dell'ordine, volontari di protezione civile, seguiti dopo le 14 dai militari dell'82° reggimento fanteria di Barletta. Mobilitazione anche su Internet, dove i navigatori hanno lanciato l'appello a portare «acqua e cibo per le centinaia di persone impegnate a scavare», una richiesta raccolta da decine di persone arrivate in via Roma con provviste e bevande. «La priorità è salvare le vite umane, poi penseremo al resto» ha detto Mantovano, ringraziando forze dell'ordine e cittadini per l'impegno e la generosità. Addolorato il governatore Nichi Vendola, che ha parlato di «un lutto grande per la regione». A Barletta, nel 1959, il crollo di uno stabile causato dalle sopraelevazioni abusive provocò la morte di 59 persone. A Foggia, nel 1999, nel cedimento di un palazzo di sei piani, 67 i morti. (m.r.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi per le scuole del cratere. Lolli (Pd): «che fine hanno fatto quei soldi?»

- Printer Friendly Page - SPECIALE TERREMOTO - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Fondi per le scuole del cratere. Lolli (Pd): «che fine hanno fatto quei soldi?»"

Data: 04/10/2011

Indietro

Fondi per le scuole del cratere. Lolli (Pd): «che fine hanno fatto quei soldi?» **Data** 3/10/2011 10:30:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. A novembre 2010 le due Commissioni competenti della Camera hanno deliberato una lista di scuole in tutta Italia dove intervenire con opere, ristrutturazioni, abbattimenti, allargamenti.

Dopo otto mesi il Governo ha chiesto di scorporare la lista delle scuole del nord da quella delle scuole del sud perchè, per queste, si sarebbe dovuto accedere ai fondi Fas e quindi passare per una delibera Cipe.

La nuova mozione è stata approvata nelle Commissioni Bilancio, Tesoro, Programmazione e Cultura della Camera dei Deputati il 2 Agosto con il numero 8-00143. La sofferenza degli Enti Locali, ai quali era stata consegnata la lista dei progetti finanziati e che sulla base di questa comunicazione avevano programmato interventi e destinato risorse proprie ad altri interventi, sta raggiungendo livelli «insopportabili», in particolare nelle zone colpite dal terremoto. Gli Enti Locali hanno definito, programmato e annunciato lavori importantissimi per la vita di migliaia di alunni, sulla base di una comunicazione ufficiale della Camera dei Deputati. Da mesi oramai non hanno più notizie e non possono dare risposte alle scuole del loro territorio

«A distanza di quasi un anno dall'approvazione della mozione alla Camera», denuncia il deputato del Pd Giovanni Lolli, «il Cipe non ha deliberato nulla e gli Enti locali e le scuole non hanno ricevuto alcun finanziamento. Sono molti gli Enti Locali e le scuole della Provincia dell'Aquila ai quali era stata comunicata l'approvazione del finanziamento per gli interventi».

«Oltre il danno, la beffa», continua il deputato di centrosinistra che ha già protocollato una interrogazione. «Non solo non si è ancora potuto intervenire ed avviare i lavori nelle scuole ma Gli Enti Locali avendo ricevuto la comunicazione dell'approvazione dei finanziamenti hanno previsto in bilancio queste risorse e, in alcuni casi, hanno utilizzato risorse proprie per affrontare altre problematiche, certi del finanziamento statale sulle scuole.

Ora nessuno sa più nulla, per questo ho presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio dove chiedo le ragioni dei continui cambiamenti di iter ma soprattutto cosa intenda fare il Governo per accelerare il più possibile la delibera del Cipe sbloccando le risorse che gli Enti Locali e le scuole attendono ormai da troppo tempo».

03/10/2011 11.56

Presentato il progetto «Sostegno in emergenza alle categorie disagiate»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Presentato il progetto «Sostegno in emergenza alle categorie disagiate»"

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

BREVI DELLA VALLESINA pag. 14

Presentato il progetto «Sostegno in emergenza alle categorie disagiate» VOLONTARIATO

IL NUCLEO di volontariato «Cb Om», associazione di protezione civile onlus, ha presentato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi il progetto «Sostegno in emergenza alle categorie disagiate» per l'acquisto di apparati digitali di ultima generazione tecnologica (Dmr) «essendo tale nuovo sistema radio adottato dalla Protezione Civile nazionale». La Fondazione Carisj ha concesso un finanziamento di due mila euro che ha consentito l'acquisto di quattro radio Dmr Vhf gps. Saranno utilizzati nel territorio cittadino ma anche fuori territorio.

Individuati i luoghi per la protezione civile in caso di emergenza**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Individuati i luoghi per la protezione civile in caso di emergenza"

Data: **04/10/2011**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 11

Individuati i luoghi per la protezione civile in caso di emergenza MERCATO

ALPINI Partecipano al progetto di protezione civile

NELL'ULTIMA SEDUTA del Consiglio comunale di Mercato Saraceno è stato approvato il testo del Piano Intercomunale della Protezione civile che sarà coordinato dalla Comunità montana dell'Appennino cesenate. Prevede delle aree del territorio di Mercato Saraceno suscettibili di essere utilizzate in casi di emergenza e di attesa e smistamento di persone fatte evacuare da altre zone in situazioni di pericolo. Sono state localizzate nelle frazioni di Monte Castello (nel parcheggio del locale cimitero) poi a Piavola nell'area di parcheggio dell'ufficio postale. A Mercato saraceno è stata individuata una zona per sosta dei camper a ridosso del Centro sportivo in via Matteotti. Sempre qui, precisamente nella tensostruttura del circolo tennis, viene previsto un centro raccolta e prima accoglienza di persone eventualmente sfollate. Va aggiunto che da vari anni i responsabili dell'Associazione Nazionale Alpini della Valle del Savio hanno proposto la costituzione di un nucleo di protezione civile su base volontaria nell'intera vallata, coordinata da un unico soggetto istituzionale. Image: 20111004/foto/2076.jpg

Paderno, una frazione dimenticata e in pena**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Paderno, una frazione dimenticata e in pena"*Data: **04/10/2011**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 11

Paderno, una frazione dimenticata e in pena Mancano servizi primari come il gas e l'acqua potabile

MERCATO INTERPELLANZA DI BISERNA SULLA FRANA DELLA CHIESA

PREOCCUPATO Rotilio Biserna chiede al sindaco della frana della chiesa, uno dei tanti problemi di Paderno

ORMAI è una preoccupazione consolidata' il fenomeno-frane a Mercato Saraceno ma desta particolari timori quella che sta interessando, da vario tempo, la scarpata retrostante la chiesa e la canonica di Paderno. Così in proposito è stata presentata una interrogazione in consiglio comunale da parte del consigliere di minoranza Rotilio Biserna per sapere se tale movimento franoso sia tenuto sotto controllo e cosa si stia facendo per ripristinare il muro di contenimento della scarpata». Ma di problemi Paderno ne ha anche altri che sono stati sollevati dai residenti. Dal dopoguerra ad oggi gli abitanti di questa piccola frazione di Mercato Saraceno (dove è sepolto Arnaldo Mussolini e la sua famiglia) sono notevolmente diminuiti e, in conseguenza, anche i servizi primari. Il servizio Enel è stato attivato nel 1970, ma la zona è priva di pubblica illuminazione, ed ogni abitante smaltisce in proprio la nettezza urbana portandola nei cassonetti ubicati lontani nel capoluogo. Non c'è inoltre acqua potabile e nessun collegamento con la rete acquedottistica: per bere e cucinare viene acquistata l'acqua nei supermercati e, all'occorrenza, per altri usi si utilizza quella piovana o di qualche sorgente. Pure il riscaldamento nelle abitazioni è azionato con caldaie e bomboloni esterni a gpl oppure con le stufe a legna, mancando la rete del gas metano. Non si può non evidenziare anche lo stato pietoso in cui versa il cimitero di Paderno, il cui muro esterno è pericolante in alcuni punti e necessita di un adeguato intervento di ristrutturazione generale e di valorizzazione artistica per la cancellata e le decorazioni in ferro battuto. Anche la strada che collega il centro abitato di Mercato con Paderno mostra il manto stradale pieno di buche in vari punti. Insomma i problemi non mancano e dire che sono in molti a sostenere che Paderno meriterebbe d'essere valorizzato per la particolare e suggestiva ubicazione, per la ricchezza di vegetazione, con splendida veduta panoramica e anche per essere custode di una storia antica. Infatti una delle prime notizie su Castrum Paderni, o Paterni, risale al 1220 con un diploma di protettorato dell'imperatore Federico II con il quale assegna Paderno al vescovo di Sarsina. Edoardo Turci Image: 20111004/foto/2068.jpg l0Á

due ettari di bosco in fiamme

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/10/2011

Indietro

Incendio sull'Amiata, interviene anche l'elicottero

Due ettari di bosco in fiamme

ARCIDOSO. Le fiamme sono divampate ieri nel primo pomeriggio nella macchia, tra Vallerona e Stribugliano. Due ettari di bosco a fuoco per il corto circuito provocato dalla caduta di un palo della luce. A dare l'allarme è stato un uomo che lavorava nel podere là sotto.

Le fiamme hanno cominciato a mangiare sterpaglie e bosco. Un incendio vasto che è stato domato anche grazie all'intervento dell'elicottero inviato sull'Amiata dalla Regione toscana che coordina il servizio antincendio boschivo. Le squadre dei vigili del fuoco hanno dovuto lavorare ore per domare le fiamme. Per fortuna il casale che si trova a pochi metri dal punto in cui sono partite le fiamme era disabitato. Nel podere sotto la costa dove si è scatenato l'incendio c'era un uomo di Monticello Amiata che ha visto cadere il traliccio e scatenarsi l'inferno di fiamme.

L'incendio sull'Amiata non è stato l'unico che ha tenuto impegnati i vigili del fuoco di Grosseto. Anche alla Trappola ieri sono bruciate delle sterpaglie. In poche decine di minuti i pompieri sono dovuti uscire dal comando per tre diversi interventi, complice anche il caldo di questi giorni che non accenna ad allentare la sua morsa sulla Maremma.

barletta. maria aveva 14 anni. ieri mattina è uscita un'ora prima da ...

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/10/2011

Indietro

MARTEDÌ, 04 OTTOBRE 2011

- Attualità

BARLETTA. Maria aveva 14 anni. Ieri mattina è uscita un'ora prima da ...

BARLETTA. Maria aveva 14 anni. Ieri mattina è uscita un'ora prima da scuola, è entrata nel laboratorio di maglieria dei suoi genitori ed è andata a morire. La sua tragedia è quella di Barletta, dove alle 12.25 il crollo di una vecchia palazzina a tre piani di via Roma - annunciato da crepe e scricchiolii - ha inghiottito la vita della ragazzina (il riconoscimento ufficiale non è stato ancora fatto, ma l'identità è quasi certa) e quella delle operaie della piccola fabbrica del seminterrato. Con lei altre tre donne sono morte, operaie, vittime come Maria di una tragedia annunciata: l'ultima è deceduta attorno alle 23, dopo che era stata estratta viva. Due donne sono state strappate alla morte scavando tra le macerie con le mani, mentre un'altra persona, alle 23 di ieri, era ancora sepolta.

Per cercare di raggiungere le donne rimaste intrappolate nel sottoscala i soccorritori hanno tra l'altro scavato a mano un cunicolo, realizzato sulla base delle informazioni fornite da Mariella Fasanella, estratta alle 19.50, sette ore dopo il dramma. «Si va avanti alla luce delle fotoelettriche» ha detto il prefetto Carlo Sessa.

Nel bilancio altri tre feriti: due persone investite dai calcinacci e un uomo colto da malore dopo avere assistito alla tragedia. Sono salvi invece i genitori di Maria, che avevano lasciato il maglificio per fare alcune commissioni, mentre nessuno dei feriti, tutte ricoverate all'ospedale «Di Miccoli», sarebbe in gravi condizioni.

«La palazzina si è ripiegata all'improvviso su se stessa» ha raccontato una coppia che, mentre parcheggiava l'auto, ha visto i primi calcinacci cadere: «Abbiamo fatto appena in tempo a metterci in salvo». Venerdì scorso, su richiesta dei proprietari, l'edificio fatiscente a sinistra dello stabile crollato era stato messo in sicurezza, mentre quello a destra era stato evacuato.

Ieri un intervento avrebbe dovuto essere eseguito anche sul fabbricato che si è sbriciolato, che non era stato giudicato in condizioni tali da richiedere lo sgombero. La procura di Trani indaga con l'ipotesi di disastro colposo e omicidio colposo plurimo.

La prima a riemergere dal buio, poco prima delle 14, è stata Emanuela Angelillo, 31 anni, quinto mese di gravidanza. A trovarla è stato Roberto Sansone, panettiere, che come tanti, si è lanciato senza pensarci sulle macerie: «Passavo in via Roma quando il palazzo è venuto giù e ho cominciato a scavare con le mani. Emanuela aveva la gamba incastrata da una trave, sono riuscito a liberarla e l'abbiamo tutti insieme portata fuori». Pochi minuti dopo il crollo, ai cittadini si sono uniti vigili del fuoco, forze dell'ordine, volontari di protezione civile, seguiti dopo le 14 dai militari dell'82° reggimento fanteria di Barletta. Mobilitazione anche su Internet, dove i navigatori hanno lanciato l'appello a portare «acqua e cibo per le centinaia di persone impegnate a scavare», una richiesta raccolta da decine di persone arrivate in via Roma con provviste e bevande. «La priorità è salvare le vite umane, poi penseremo al resto» ha detto Mantovano, ringraziando forze dell'ordine e cittadini per l'impegno e la generosità. Addolorato il governatore Nichi Vendola, che ha parlato di «un lutto grande per la regione». A Barletta, nel 1959, il crollo di uno stabile causato da sopraelevazioni abusive provocò la morte di 59 persone. A Foggia, nel 1999, venne giù un palazzo di sei piani: 67 i morti. (m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

agente ferito nel blitz contro i bracconieri

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/10/2011

Indietro

Il cacciatore lo ha scambiato per un animale

Agente ferito nel blitz contro i bracconieri

LIVORNO. Un assistente forestale della stazione di Montenero, in missione in provincia di Brescia, è rimasto ferito durante una battuta di antibracconaggio a Monticelli Brusati. Il forestale era appostato con altri colleghi in attesa di un bracconiere che aveva sistemato alcune reti e più di 100 archetti, un altro tipo di trappole per la cattura di animali molto diffusa, anche se vietata dalla legge, nel bresciano.

Nei pressi c'era, però, un cacciatore che appena ha visto muovere la vegetazione, ha sparato centrando a una gamba il militare livornese.

Il malcapitato è stato prontamente soccorso sia dai colleghi che dal cacciatore, resosi conto della grave imprudenza commessa, ed ha ricevuto le prime cure di pronto soccorso alla clinica. L'incidente avrebbe avuto conseguenze molto più tragiche se la rosa di pallini non fosse stata schermata dalla fitta vegetazione, con alcuni fusti che sono stati spezzati dalla potenza del colpo. Il colpo di fucile, infatti, è partito da appena dodici metri, ma solo quattro pallini, che dovranno essere estratti con una operazione chirurgica, hanno raggiunto la gamba del Forestale. Il cacciatore è stato denunciato per lesioni colpose mentre il forestale, se non ci sono complicazioni, dovrebbe rientrare in città nella serata di oggi.

meno soccorsi, ma in mare poca sicurezza - roberto riu

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/10/2011

Indietro

MARTEDÌ, 04 OTTOBRE 2011

- Livorno

«Meno soccorsi, ma in mare poca sicurezza»

L'ammiraglio Brusco in visita a Livorno. In aumento avarie e collisioni tra barche

ROBERTO RIU

LIVORNO. Duecento interventi di soccorso in meno rispetto al 2010 su scala nazionale: questo primo dato incoraggiante emerge dall'incontro con l'ammiraglio Marco Brusco, comandante generale delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, in visita ieri al comando di Livorno. Un'estate piuttosto prolungata, sebbene con un avvio poco convincente, come quella appena conclusa ha visto un deciso calo delle richieste di soccorso da imbarcazioni da diporto a motore verso la Guardia Costiera: interventi che su base nazionale sono passati dagli 878 del 2010 ai 678 del 2011 pari ad un decremento di circa il 23%, mentre è significativo il dato per le barche a vela con 252 interventi nel 2010 contro i 290 dell'anno prima. D'altro canto, se sono diminuite le richieste d'intervento per avarie al motore e condimeteo avverse, si registra invece un sensibile incremento nei sinistri derivanti da incendio e collisione.

Va segnalato, sempre su base nazionale, anche il numero delle persone soccorse passate dalle 3765 del 2009 alle 4051 del 2010 sino alle 4109 del 2011, un dato che comprende però ben 1200 persone sorprese da un temporale estivo sul Lago di Garda nel luglio scorso: depurando il totale da questo evento straordinario per la sua entità il numero di persone salvate nel 2011 crollerebbe perciò a 2909. Se i dati della stagione estiva 2011 sembrano incoraggianti tuttavia molto ancora resta da fare sul piano della prevenzione: «Negli italiani - ammette l'ammiraglio Brusco - non c'è tanta cultura del mare e l'obiettivo del Corpo è quello di diffonderla. Per questo, a livello scolastico, rispetto agli anni precedenti in cui si puntava alle scuole superiori, abbiamo pensato di cominciare divulgare la cultura del mare sin dalle scuole elementari e dalle scuole medie inferiori. È così il bambino ad educare l'adulto ovvero il contrario di quanto avveniva prima. Un nuovo approccio che credo qualche risultato lo abbia ottenuto, anche in termini statistici, visto che rispetto all'anno scorso si è evidenziata una certa positività».

due anni per sistemare la scuola colpita dal sisma

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/10/2011

Indietro

Santa Luce. Lavori alla materna Arcobaleno

Due anni per sistemare la scuola colpita dal sisma

SANTA LUCE. Ci sono voluti oltre due anni ma la scuola Arcobaleno, danneggiata dal terremoto del giugno 2009, è stata definitivamente messa in sicurezza. Quasi 100mila euro, finanziati da Regione Toscana in favore della provincia di Pisa, che hanno permesso questa estate di completare i lavori per la totale messa in sicurezza dell'edificio risalente agli anni '50. «In realtà dopo il sisma, i tecnici del genio civile insieme ai tecnici dell'ufficio comunale fecero subito un'accurata ispezione - spiega il sindaco di Santa Luce, Andrea Marini - e fu subito stabilito di effettuare lavori di urgenza per risolvere i problemi di ordine statico evidenziati dopo la scossa». Due giorni dopo questa prima e immediata ispezione, poi, anche i tecnici della Regione effettuarono un sopralluogo alle scuole materne di via Gramsci e quantificarono la spesa totale per gli interventi in un totale di 95mila euro. «La scuola non era agibile ma, visto che quello dell'Arcobaleno è l'unico edificio scolastico nel capoluogo, è stato necessario intervenire celermente - spiega ancora Marini - per questo in appena tre settimane sono stati completati i lavori per migliorare la statica dei controsoffitti e garantire l'apertura della scuola non oltre la data del primo ottobre 2009». Lavori effettuati e finanziati con un totale di oltre 25mila euro.

La scuola, dunque, è agibile dall'ottobre di due anni, ma solo prima dell'inizio dell'attuale anno scolastico sono terminate tutte le opere necessarie. Anche se è dal 27 gennaio 2010 (si veda la determina dirigenziale n° 310) che la provincia di Pisa ha accertato l'entrata di 95mila euro da parte della Regione Toscana in favore dell'intervento di Santa Luce.

Lavori presentati ufficialmente nella mattinata di ieri insieme al nuovo refettorio del complesso scolastico, presenti sia il sindaco Andrea Marini che il primo cittadino di Orciano Pisano Giuliana Menci.

Alessandro Bientinesi

ANAGRAFE

Apertura straordinaria

ROSIGNANO. Il servizio anagrafe del Comune di Rosignano sarà eccezionalmente aperto al pubblico giovedì prossimo in considerazione dei due giorni di chiusura (ieri e oggi). In questi due giorni, infatti, non sono accessibili al pubblico gli uffici comunali anagrafe e elettorale, diritti del cittadino e messi comunali a causa del corso formativo per il censimento.

AUTOVELOX MOBILE

Le date dei controlli

ROSIGNANO. Proseguono i controlli con autovelox mobile dei vigili: rilievi elettronici - nelle frazioni di Castiglioncello, Vada e Rosignano Solvay - sono in programma anche oggi, domani e giovedì.

l0Á